La Latteria
Le cose buone di una volta ...
Spaccio: Salumi
Formaggi - Carni
Per gli intolleranti:
prodotti per celiaci
Chiari Via Maffoni 33/35
Tel. 030.7101432
lalatteriadichiari@gmail.com

Il Giornale di
PALAZZOLO s/O
Ophiophila - Mockingbird - Rossignol - Usignolo
ANNO XX - Maggio 2014 - Mensile di informazione locale
Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, iscritto Roc 20842
Direttore responsabile: Massimiliano Magli - massimiliano.magli@libriegiornali.it - Editore: Libri&Giornali s.r.l. - corso Bonomelli, 23 - ROVATO (BS) - Tel. 030.7243646 - Italia - Ufficio commerciale: Simone Ottolini - simone.ottolini@libriegiornali.it - Cell. +39.339.1830846 - Consulenza fotografica: Eurovision
- Stampa: Tipografia Pagani Srl, via Divisione Aqui, Lumezzane (Bs) - Impaginazione: Massimiliano Magli&Samuel Locatelli - Pubblicazione periodica registrata presso il Tribunale di Brescia - Autorizzazione numero 12 del 5 marzo 2010 - Questa edizione è stata chiusa alle ore 14,00 del 2 Maggio 2014

La Latteria
Le cose buone di una volta ...
Spaccio: Salumi
Formaggi - Carni
Per gli intolleranti:
prodotti per celiaci
Chiari Via Maffoni 33/35
Tel. 030.7101432
lalatteriadichiari@gmail.com



I soci fondatori della Croce Rossa nel 1914

Cento anni di Croce Rossa

Anniversario straordinario per la nostra Cri

di Pierluigi Zanola



Il 2014 è un anno davvero importante per la Croce Rossa di Palazzolo visto che ricorre il centenario di fondazione del locale Comitato Cri.
E per dare risalto a questo avvenimento l'attuale presidente Faustino Belometti, ed i suoi più stretti collaboratori, hanno messo in calendario una serie di manifestazioni davvero interessanti, dirette a diffondere tra la popolazione la cultura del primo soccorso ed a far conoscere le attività che la Croce Rossa di Palazzolo ogni giorno e da anni svolge nell'intera zona.
A questo proposito bisogna ricordare che la CRI della nostra cittadina, con le sue delegazioni di Iseo e di Vallecamonica, ha giurisdizione sull' intero Ovest Bresciano. In pratica quella consistente fetta di provincia che si estende dal Passo del Tonale sin giù nella Bassa, dalle parti dei comuni di Villachiara e di Borgo San Giacomo, per un totale di oltre 300 mila abitanti.
Prima di entrare nello specifico delle diverse iniziative in programma è doveroso fare un tuffo…..nel passato.
Era il lontano 8 dicembre 1914 quando, presso la villa Faccanoni a Sarnico, un gruppo di volonterosi cittadini della zona decise di fondare un Comitato di Croce Rossa che operasse all'interno del nostro territorio.
Visto che raggruppava in sé diverse realtà appartenenti ai vari paesi dislocati lungo gli argini dell'Oglio, al neonato sodalizio venne dato il nome di "Comitato di Distretto della Media Valle dell'Oglio della Croce Rossa Italiana". E nel giro di qualche giorno, come recitano le cronache del tempo, questo organismo ottenne da Roma il riconoscimento ufficiale da parte dei vertici nazionali.
L'ideatore e il promotore di questa iniziativa fu Gian Marco Vezzoli, avvocato e mecenate di San Pancrazio, che rivestì anche il ruolo di primo presidente del Comitato.
Egli infatti venne nominato per acclamazione dall'intera assemblea composta da oltre 200 soci, nel corso di un affollato incontro che si tenne a Palazzolo il 24 gennaio 1915. Tra le prime attività svolte va ricordata la gestione, per opera di una trentina di Crocerossine, dell'ospedale dove venivano ricoverati i soldati feriti nel corso della 1^ Guerra mondiale. Poi il Centro di Assistenza ai profughi ed ai prigionieri Italiani, situato nello stabile accanto alla Chiesa di S. Pancrazio dove attualmente ha sede il centro diurno.
Altra data da ricordare è il 1° ottobre 1920 quando la Croce Rossa locale assunse la denominazione di "Sottocomitato autonomo di Croce Rossa di Palazzolo sull'Oglio".
Sempre allo stesso periodo risale l'apertura del dispensario di igiene sociale cui facevano riferimento migliaia di cittadini bresciani e bergamaschi.
Come detto in apertura, per fe-

❑ a pag 3

Architettura

Ex cotonificio Ferrari

Quale futuro?

a cura dell'Arch Gian Marco Pedrali



Le immagini color seppia riproducono il complesso industriale, più conosciuto come "cotonificio Ferrari" che ha occupato una vasta area in prossimità del ponte autostradale ed adiacente al fiume Oglio, tanto da diventare quasi parte integrante del paesaggio,nonostante la sua che oggi definiremmo impropria ubicazione: il complesso invece ha trovato la sua nascita ed espansione proprio per la presenza del fiume e delle roggie derivate, da cui trarre la forza motrice.
Ciò come è avvenuto in gran parte degli insediamenti industriali sorti in vicinanza dei fiumi sia in italia che in Europa e Palazzolo ne è stata un esempio fino agli anni 60, anche su quelle aree poi dismesse ed oggi trasformate sapientemente in parco pubblico e parcheggi.
Un tempo appartenente al comune di Adro, l'area a nord sul cui sedime si sarebbe sviluppato poi il cotonificio, dapprima di proprietà Introini, ospitava nel 1752 un vecchio mulino che prelevava l'acqua dall'adiacente roggia Vetra, la più antica roggia risalente al XIII secolo, mentre sovrastante scorre la Fusia costruita nel 1437, utilizzata come canale navigabile dal Lago d'Iseo fino a

❑ a pag 2

A Spasso Per la storia

La nuova autostrada passerà in paese?

Gli interrogativi del 1926

di Francesco Ghidotti



Nel gennaio 1926, l'ing. Corrado Rossi, ha l'incarico dal Commissario Prefettizio di Palazzolo di studiare e proporre dove collocare il progettato ponte della nuova autostrada. Un ponte che potesse raggiungere alcuni importanti obiettivi: allontanare dal centro dell'abitato il pericoloso e ingombrante traffico dei veicoli in continuo aumento; posizionare il manufatto in modo che potesse servire anche a collegare le due parti dell'abitato palazzolese,suddividendo la spesa fra Provincia e Autostrade, un manufatto che servisse per la nuova autostrada e un nuovo tracciato della strada provinciale, da collocarsi non molto lontano dalla stazione ferroviaria,in un punto che evitasse demolizioni di fabbricati esistenti; escluso a nord della ferrovia, dove c'era lo stabilimento delle calci e cementi. Scelta difficile per raggiungere tutti questi obiettivi.
L'ing.Rossi propone il ponte a 200 metri a valle del ponte ferroviario, dove nessun fabbricato era da abbattere per il passaggio dell'autostrada, pur mantenuta

❑ a pag 7

GOLD 2009
ACQUISTIAMO ORO USATO
PAGAMENTO IN CONTANTI
GRUMELLO DEL MONTE (BG)
Via Roma, n°17 - Strada Statale
Presenti anche a ROVATO (BS)
Via XXV Aprile - Tel. 030.7270082

Editoriale

Le multe che un vigile non dovrebbe mai dare

… e i controlli che un vigile dovrebbe sempre poter fare

Di Massimiliano Magli

Quali sono i limiti e le immensità della legge se non gli uomini che devono applicarla interpretandola?
Avrei potuto dimenticare il mio portafogli anche solo per una normale distrazione e chiunque avrebbe potuto vivere e ha vissuto la stessa distrazione…
Forse il giorno in cui accade qualcosa di gravissimo… dimenticarsi tutto è facile…
Mi sono persino accertato di avere i figli in auto per non dimenticarmeli a casa…
Dopo andata e ritorno dall'obitorio di Brescia ormai sono a casa, distrutto, stanco, devastato. Sono a casa: manca per l'esattezza un chilometro prima di arrivare a Roccafranca.
Sono le 16.30 e al confine con Roccafranca mi «sfanalano» cortesemente la presenza di un controllo (nobile gesto che non dovrà mai venir meno alla faccia di quello che raccomanda la legge in modo ipocrita: visto

❑ a pag 8

STUDIO DENTISTICO
FEDEDENT S.a.s.
Direzione Sanitaria: Dott. Paolo Pagliardi
Prima di andare all'estero… passa da noi
Palazzolo sull'Oglio (BS)
Via G. Matteotti, 85
Tel. 030 7300084
Cell 338 9102084
www.fededent.it
info@fededent.it
STUDIO DENTISTICO
FEDEDENT S.a.s.
Direzione Sanitaria: Dott. Paolo Pagliardi


PER IL TUO
Matrimonio
Eurovision Fotocine 2
viale Rimembranze 6/b - Palazzolo sull'Oglio - tel. 030/734200


¬ dalla pag. 1 - Ex cotonificio...

Palazzolo fino dal 1460 e poi sostituita dalla ferrovia Palazzolo-Paratico, che le scorre parallela, nel 1876. Esiste una serie di mappe storiche che rappresentano i progressivi ampliamenti realizzati, sempre nella zona nord dell'area, successivi al vecchio mulino e posti a sud dello stesso, poi successivamente estesi sempre a sud, mediante nuovi interventi edilizi a seguito della forte affermazione commerciale dell'azienda. Nel primo 900 venne costruito con funzioni direzionali anche un interessante un edificio in stile vagamente analogo alla ex villa-Lanfranchi ora restaurata: oggi di esso rimane qualche traccia che si distingue tra le macerie di ciò che rimane della fabbrica, nella parte più storica priva di copertura ed orrendamente costellata da selvagge demolizioni, intercalate da muri decorati dai graffittari.

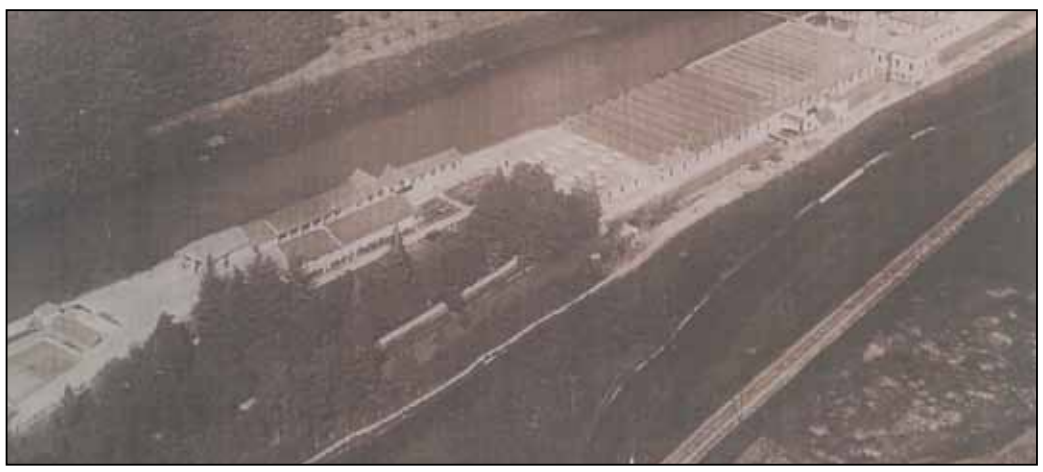
In quegli anni furono imponenti gli interventi tesi a regolare i flussi del fiume, garantendo l'irrigazione per l'agricoltura della bassa e la protezione degli insediamenti dagli allagamenti e creando nuovi canali per la produzione di forza elettrica: ricordiamo la diga di Sarnico costruita tra il 1929 ed il 1935 insieme alla centrale elettrica NK di Capriolo. Intorno agli anni 60 poi la costruzione della nuova diga Italcementi ha completato l'assetto difensivo e regolatore del fiume,consentendo all'azienda una maggior tranquillità così da continuare ad impiegare ulteriori e massicci investimenti finanziari al fine di costruire nuovi capannoni per la produzione tessile che in quegli anni e almeno fino intorno all'80, ebbe una notevole espansione sul mercato mondiale, usufruendo della manodopera della zona. Per inquadrare meglio quanto avvenuto alla grande azienda, con tutte le conseguenze derivate sul piano edilizio, è opportuno tratteggiare storicamente la dinamica economico-produttiva della nostra zona in quel periodo.

Il quadro economico di allora vedeva Palazzolo come centro principale della Media Valle dell'Oglio per i vari aspetti storici ed economici, forte della sua posizione geografica, a cavallo tra le due provincie con 9 comuni di riferimento e con la legittima ambizione di costituirne l'asse portante a tutti i livelli, da quello industriale a quello sanitario.

Il periodo dal 70 al 80 segna il massimo della produttività aziendale, ma già nel settore tessile incomincia un micro frazionamento costituito da piccole aziende in espansione che porterà ad una diminuzione progressiva nel periodo 80-90.

Tutto ciò costituirà l'inizio di una crisi aziendale che poi interesserà anche l'intera struttura edilizia, anticipando quel decadimento complessivo,già visibile nel 2006, ma ora ridotto ad irrecuperabile sfacelo edilizio.

Nel prossimo contributo verranno analizzati i tentativi urbanistici di salvataggio del recente passato e le prospettive future dell'area, visto l'interesse che la sua situazione di degrado ha già suscitato sulla stampa anche nazionale. ■



Vista dall'alto del Cotonificio Ferrari

Amici della Musica

Gli Amici della Musica della nostra città presenteranno la stagione lirica 2014 dell' Arena di Verona il 25 maggio presso l'Audiutorium S. Fedele. Appuntamento alle ore 16. Ad accompagnare il pomeriggio di intrattenimento sarà presente il Maestro palazzolese Fabio Fapanni. Questa iniziativa ha sempre avuto grande successo. Gli amici della musica fanno sapere che il "Ballo in maschera" del 31 luglio è stato anticipato al 20 di giugno. Sono aperte le iscrizioni anche per il concerto all'Arena di Verona del 9 agosto: in scena i Carmina Burana di Carl Orff, con la direzione del maestro Andrea Battistoni. Il 24 agosto sarà possibile assistere all' Aida di Giuseppe Verdi. Informazioni: Battista Pozzi, 338.7957900 o Francesco Belotti, t030. 7400464. ■

LETTERA AL DIRETTORE

"Raccolta differenziata da cambiare"

Caro Direttore,

da cittadino palazzolese posso esprimere il mio giudizio sui sacchetti di (quasi) carta-cartoncino della nuova raccolta differenziata? Penso che sia il problema di tanti, lo dico alla Fantozzi: "Per me il sacchetto nuovo è una c....ta pazzesca".

Per farlo entrare nei contenitori dell'umido vecchi bisogna piegarli tutti, e poi mi è stato detto all'ufficio in comune che ci andrebbero le scorze e bucce asciutte! Visto che andiamo verso la stagione delle verdure cosa si deve fare asciugarle con il phone? Provate a mettere residui di melanzane che al contatto con residui salati spurgano acqua che fa spaparazzare il fondo del sacchetto. Datevi una mossa e ritornate ai vecchi sacchetti di plastica biodegradabili che andavano troppo bene. Spero che qualche interessato legga.

Grazie mille

ROBERTO CALABRIA

La storia di Piero Bergamaschi

Miracolato dal "Papa Buono"

DI GIUSEPPE MORANDI

Il 27 aprile è un giorno che verrà ricordato a lungo perché caratterizzato da un evento eccezionale, che difficilmente potrà ripetersi in futuro, ancor più eccezionale perché ha interessato anche la nostra Palazzolo, che vive l'anno del sessantesimo anniversario della proclamazione di città.

Domenica 27 aprile ha visto la proclamazione di due nuovi santi, i papi Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II, alla presenza di due papi, Francesco e Benedetto XVI. La beatificazione di Giovanni XXIII ha, per noi palazzolesi, un significato molto particolare, visto che nella nostra Palazzolo vive un miracolato del Papa di Sotto il Monte. Si tratta di Piero Bergamaschi, nato a Mornico al Serio nel 1945, ma palazzolese di adozione, la cui famiglia da sempre è devota a Papa Giovanni XXIII.

Da trent'otto anni Piero abita nella nostra provincia ed in questi giorni ha voluto far conoscere la sua esperienza di miracolato dal "Papa buono". La storia vissuta da Piero e che ha avuto tanto clamore in questi giorni, seguita dai rotocalchi di informazione, quotidiani e televisioni come la Rai, è iniziata nel 2007: recatosi a fare un controllo presso l'ospedale di Chiari, un controllo di ruotine, le analisi scoprono qualcosa di non chiaro al colon. Racconta Piero: «Era l'aprile del 2007 e sentivo che il mio organismo non era più quello di prima, che c'era qualcosa che non andava. Allora mi recai dal mio medico che subito mi mandò a fare gli esami. Espletato il tutto, il dottore inviò gli stessi per avere una risposta più chiara.

Passano diversi giorni e mi chiamano d'urgenza nel nosocomio di Chiari, dove c'era ad aspettarmi il primario della Chirurgia dell'Azienda ospedaliera Mellino Mellini di Chiari Maurizio Giovanetti.

Andiamo nello studio, con me ci sono mia moglie e miei due figli, ed aspettiamo che ci vengano a chiamare, l'umore lo lascio pensare a voi com'era. Arrivato il nostro turno – continua Piero - la risposta è di quelle micidiali, che ti lasciano seduto sulla sedia impietrito: gli esami istologici e colonscopia danno un verdetto atroce: tre mesi di vita!

Il tentativo estremo è un operazione al colon, un tentativo disperato». Intanto una amica di famiglia, parente di secondo grado del neo santo Papa, gli consegna sia una corona del rosario, che una immagine di Giovanni XXIII. Piero decide di tenerla in mano e sul comodino. Il pensionato, con voce ancora commossa, racconta il resto della sua esperienza: «Pregai tutta notte, quella notte. Per la mente mi passavano tanti pensieri. Arriva la mattina della speranza, mi portano nella sala d'attesa della sala operatoria, aspettano gli ultimi esami di riscontro prima di mandarmi sotto i ferri.

Arriva il professor Maurizio Giovanetti, chiama in disparte mia moglie e gli dice "Lo porti pure a casa, suo marito è guarito, non ha più niente di quello che abbiamo diagnosticato".

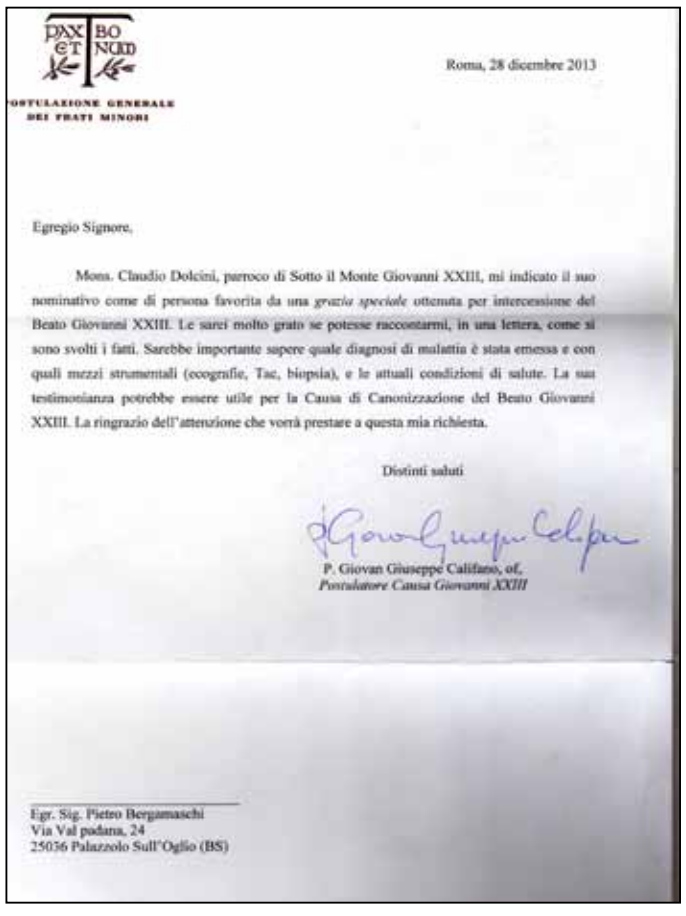
Vi potete immaginare la mia reazione. Alle 13 ero già a casa rinato, come avessi acquistato una seconda vita».

Piero Bergamaschi, gli esami di ruotine li fa normalmente e l'esito è sempre negativo, non si trova più traccia di quel male che sembrava portargli via la vita.

Ora il prossimo screening istologico lo farà fra due anni. Pochi mesi fa, nel dicembre del 2013, ha ricevuto uno scritto dalla "Postulazione Generale dei Frati Minori" firmato da Giovan Giuseppe Califano, postulatore della causa di Giovanni XXIII. Monsignor Claudio Dolcini, parroco di Sotto il Monte, lo aveva segnalato come persona miracolata, o meglio "Favorita da una Grazia Speciale" e dal postulatore è arrivata una lettera indirizzata a lui: gli comunicava che la sua esperienza faceva parte dei casi inspiegabili che hanno contribuito a rendere Santo Giovanni XXIII.

Domenica 27 aprile è una data per cui gioire doppiamente per Piero e la sua famiglia, per la santificazione del Papa tanto amato e per la vita che pareva persa e gli è stata restituita.

«Sono stato contattato dalla Postulazione Generale dei Frati Minori, attivatisi per conto del parroco di Sotto Il Monte, mons. Claudio Dolcini. Il postulatore della causa di canonizzazione mi ha scritto una lettera in cui ha comunicato che la mia esperienza fa parte dei casi inspiegabili che hanno contribuito a rendere Santo il nostro Papa». ■



Roma, 28 dicembre 2013

POSTULAZIONE GENERALE DEI FRATI MINORI

Egregio Signore,

Mons. Claudio Dolcini, parroco di Sotto il Monte Giovanni XXIII, mi indicato il suo nominativo come di persona favorita da una *grazia speciale* ottenuta per intercessione del Beato Giovanni XXIII. Le sarei molto grato se potesse raccontarmi, in una lettera, come si sono svolti i fatti. Sarebbe importante sapere quale diagnosi di malattia è stata emessa e con quali mezzi strumentali (ecografie, Tac, biopsia), e le attuali condizioni di salute. La sua testimonianza potrebbe essere utile per la Causa di Canonizzazione del Beato Giovanni XXIII. La ringrazio dell'attenzione che vorrà prestare a questa mia richiesta.

Distinti saluti

P. Giovan Giuseppe Califano, ofs.
Postulatore Causa Giovanni XXIII

Egr. Sig. Pietro Bergamaschi
Via Val padana, 24
25036 Palazzolo Sull'Oglio (BS)

La lettere arrivata a Bergamaschi lo scorso dicembre a proposito della grazia ricevuta



Bergamaschi, fante, con la foto di papa Giovanni in mano

SALUMIFICIO ALIPRANDI
Salumificio Aliprandi S.p.A.
Via Mandolossa, 25 25064 Gussago (Bs)
tel. 030/2520077 - fax 030/2521036
www.aliprandi.com
info@aliprandi.com

fonderie vignoni
di VIGNONI GIULIO & C. snc
FUSIONI IN CONCHIGLIA E IN TERRA
GETTI FUCINATI
FUSIONI CENTRIFUGATE
BRONZO E GHISA IN COLATA CONTINUA
tondi, Tubi, Piatti, Esagoni
LAVORAZIONI MECCANICHE A DISEGNO
FONDERIA E OFFICINA PER LA PRODUZIONE E LA LAVORAZIONE DEI METALLI NON FERROSI
PALAZZOLO S/O (BS) - V.le Europa - Tel. 0307300811 - 7300795 - Fax 0307301338

UBERTI
ONORANZE FUNEBRI
☎ 030 7300413



¬ dalla pag. 1 - Cento anni...

steggiare degnamente questa importante ricorrenza, sono staaressanti manifestazioni. Citando le principali si inizierà domenica 11 maggio presso il Palazzetto dello Sport di via Levadello dove, dalle ore 16 alle 18, si terrà un incontro aperto a tutti sulla disostruzione delle vie aeree in età pediatrica.
Gli esperti istruttori del Gruppo, certificati a livello nazionale, illustreranno ai presenti le tecniche manuali, previste dal protocollo 118, da adottare in caso di ostruzione dell'apparato respiratorio dei più piccoli. Particolare attenzione anche alle posizioni dei neonati in culla, davvero importanti per prevenire il fenomeno delle morti bianche. Nell'occasione funzionerà un'area animazione ed intrattenimento dove le mamme potranno lasciare alle Volontarie Cri i loro figli. Al termine agli intervenuti verranno rilasciati attestati di partecipazione.
Sempre nel mese di maggio, nei pomeriggi di sabato 17, 24 e 31, i volontari della Croce Rossa saranno presenti presso il Parco Metelli in riva all'Oglio, per illustrare ancora queste tecniche di disostruzione che si rivelano fondamentali per evitare quella che costituisce la prima causa di morte tra i bambini sino all'età di 3 anni.
Anche qui funzionerà una zona di intrattenimento per i più piccoli con giochi, animazione ed il "trucca-bimbi".
A giugno nelle serate di giovedì 5, 12 e 19, con inizio alle ore 20.30, presso la sede della Cri in via Golgi si terranno tre interessanti lezioni di primo soccorso aperte alla popolazione, riguardanti le principali tecniche di soccorso, le patologie mediche e quelle traumatiche.
Domenica 7 settembre, giornata dedicata al Volontariato, la Croce Rossa sarà presente dalle ore 15.00 sul piazzale Papa Giovanni XXIII, con stand dedicati ognuno ad illustrare le varie attività svolte dall'Associazione umanitaria palazzolese.
Nella circostanza la popolazione potrà visitare le strutture del moderno ospedale da campo, i numerosi mezzi in dotazione e le attrezzature sanitarie utilizzate dalla Cri palazzolese nel corso dei suoi interventi. Spazio anche ai più giovani… con buona musica ed intrattenimenti vari.
Venerdì 19 settembre nella sede di via Golgi ci sarà la presentazione del corso di educazione sanitaria che inizierà martedì 30 settembre e che darà la possibilità di acquisire la qualifica di volontari soccorritori. Nei prossimi mesi poi gli istruttori del Gruppo saranno impegnati ad incontrare gli alunni delle primarie di S. Pancrazio e di Mura e gli studenti delle scuole superiori cittadine. Lo scopo quello di far conoscere ai ragazzi le tecniche di primo soccorso così da diffondere la cultura dell'emergenza.
Le manifestazioni del centenario si concluderanno a dicembre quando nell'Auditorium S. Fedele verrà presentato un libro sulla storia dei 100 anni della Croce Rossa di Palazzolo. ■



Il gruppo degli istruttori della Croce Rossa di Palazzolo

Lavori alle materne

Al via San Rocco, altri due anni di attesa per Mura

di Roberto Parolari

La prima pietra venne posata nel 2009, durante l'Amministrazione Moreschi, ma il cammino di edificazione della nuova scuola materna del quartiere di Mura si è praticamente fermato lì. Sono passati cinque anni da quel momento, ma la materna rimane ancora da fare e, dopo il Consiglio comunale del 29 aprile, l'attesa si prolungherà di altri due anni. Il costruttore ha infatti chiesto una proroga, motivando la richiesta con la situazione del mercato immobiliare, che è stata accettata dall'Amministrazione Zanni.
Amministrazione Zanni che si accinge a dare il via ai lavori per la costruzione della quinta sezione della scuola materna del quartiere San Rocco. Una decisione che conferma la priorità data dall'Amministrazione comunale all'edilizia scolastica, con un investimento di quasi 700mila euro in manutenzione ordinaria e straordinaria per sistemazione delle scuole cittadine in questi mesi di mandato.
«Nei giorni scorsi – ha sottolineato il sindaco Zanni - sono stati assegnati i lavori di realizzazione della quinta sezione della scuola materna di San Rocco, che salvo imprevisti sarà pronta per l'inizio del prossimo anno scolastico.
Quanto alla nuova materna di Mura, il cronoprogramma presentato dall'operatore prevede la sua realizzazione e definitiva consegna entro il mese di giugno 2016».
Un cammino tormentato per il progetto della materna di Mura, che era stato finanziato attraverso gli oneri edilizi della lottizzazione «Cis 1», ma che si scontrò subito con la grave crisi economica del settore dell'edilizia, con polemiche dovute alla decisione di costruire la materna così lontana dal centro e dalle altre scuole e, con l'avvento della giunta Sala, anche con una visione diversa che portò alla modifica del codice dei contratti.
Il progetto venne così modificato e di fatto bloccato, i lavori rimandati anche se l'area in questione era già recintata. Il colpo finale venne dallo scioglimento dell'Amministrazione Sala che fermò le procedure, la scuola rimase ancora al palo.
Con l'avvento dell'Amministrazione Zanni si è tornati a parlare della scuola materna di Mura per trovare una soluzione: il primo passo fu riesaminare il progetto con la possibilità di cambiare la localizzazione dell'asilo, come già si era pensato in passato, separato dalla cinta del cimitero solo dalla strada per Telgate. Una possibilità che però non ha trovato attuazione, perchè è stato impossibile trovare una nuova collocazione per la situazione finanziaria e la mancanza di altre aree disponibili.
L'unica via percorribile è stata allora rinviare al 2016 l'apertura della materna, anche perchè il costruttore, che aveva urbanizzato l'area, ha sfruttato la possibilità offerta dalla nuova legislazione che regola i contratti chiedendo una proroga motivata dei termini di consegna. Proroga accettata dall'Amministrazione comunale, per la nuova materna di Mura si dovrà attendere il giugno del 2016. ■



Quanti inquinanti e quali controlli per le Bollicine?

Abbiamo scritto al Consorzio e così ci è stato risposto

Due domande e due risposte che riteniamo cruciali.
Gentile Consorzio del Franciacorta, onde evitare continue speculazioni sul vino chiediamo con la presente una risposta relativamente alle bottiglie di Franciacorta messe sul mercato (e si presume sul vino in generale).
Le bottiglie commercializzate superano di poco i 14 milioni di cui circa 1,3 milioni sono state destinate all'estero (+ 14,3% sul 2012) con un'incidenza sul totale delle bottiglie vendute salita al 9% (vedi comunicato stampa allegato).
Le quantità di pesticidi presenti sono regolarmente vagliate da un ente sanitario?
Esistono dei margini previsti per legge di presenza per tali sostanze?
Oltre ai pesticidi quali altri trattamenti potrebbero rilasciare nelle bottiglie residui?
L'utilizzo degli agrofarmaci è indispensabile per l'ottenimento di produzioni sane e di qualità. Esso soggiace ad un impianto normativo molto complesso e tutelante nei confronti della salute umana.
Tutti gli agrofarmaci sono utilizzati secondo le prescrizioni di legge, che prevedono un tempo di carenza (periodo tra la somministrazione del prodotto fitosanitario e la raccolta) e dei limiti di residui (specifici per ogni principio attivo) che non devono essere superati.
I controlli, frequenti e sistematici, sono a carico di vari enti, in primis ASL, Repressione Frodi, Carabinieri del Nas.

Risposte a cura di Carlotta Cicolari
Ufficio Stampa Consorzio Franciacorta


Un vigneto in Franciacorta



Il Giornale di
PALAZZOLO s/O
SPORT



Festa per l'Italia a Palazzolo

L'under 16 batte la Polonia

di Giuseppe Morandi

Una rappresentativa della nazionale italiana è tornata a Palazzolo per disputare un'amichevole di livello internazionale, non accadava da dieci anni, quando nell'ottobre del 2004 la nazionale della Serie C guidata da mister Veneri giocò contro la Croazia. Quella fu una gara densa di emozioni e conclusa con un pirotecnico 3-3.

Dopo dieci anni è toccato alla nazionale Under 16 scendere sul terreno del Comunale per la sfida con i pari età della Polonia, una gara organizzata dal Presidente degli allenatori bresciani Paolo Dosselli e fortemente voluta dall'Amministrazione comunale e dalla società. Un lavoro intenso e proficuo portato avanti dal sindaco Zanni e dall'assessore allo sport Ghidotti, con il Palazzolo calcio del presidente Firetto, del direttore sportivo Chiari e dell'addetto stampa Vignoni, una collaborazione che ha reso possibile il ritorno di una rappresentiva nazionale nella nostra città.

Il pubblico palazzolese ha risposto alla grande all'evento, con più di mille spettatori e gli atleti della società a fare da cornice, entusiasti nel vedere i tre gol con cui l'Italia ha battuto i polacchi. Una vetrina molto importante, quella della nazionale Under 16, per i futuri campioni del domani. L' Under 16 guidata da Tadino è composta da ragazzi che vengono preparati per il salto nell'Under 17, la nazionalei che va a disputare i tornei più importanti: Europei e Mondiali.

La firma dei tre gol porta i nomi di Cutrone, una doppietta per il giovane proveniente dal vivaio del Milan, e di Piscopo, che veste i colori dell'Inter. Non solo i marcatori delle reti hanno meritato gli applausi dei palazzolesi: in evidenza si sono messi anche Eleuteri dell'Ascoli, il terzino Mattioli dell'Inter e quel marcantonio di Scamacca della Roma, un ragazzo non ancora quattordicenne alto 1metro e 95.

Buona prova anche per il portiere scuola Juventus Del Favero, che ha parato un calcio di rigore. Una stupenda giornata di sport e una vetrina notevole per questi ragazzi che, se non si perderanno per strada, potrebbero essere i campioni del domani. ■



Piscopo dell'Inter in azione



Cutrone del Milan in azione



La formazione dell'Italia Under 16

ostilio mobili
open weekend
24e25
maggio
Due giorni di sorrisi
e promozioni



info e dettagli su www.ostiliomobili.it

-30%
Sconto su tutto l'arredamento e
le novità del Salone del Mobile

-50%
Sconto sui sistemi per il riposo

showroom rinnovato
nuovi prodotti
specialità enogastronomiche
showcooking con gli chef di Miele

innovazione.bs

A 500 mt. dal casello A4 di Palazzolo
showroom&contract: via Palazzolo 120 - Capriolo, (Bs) - T. 030 7460890
young: Palazzolo (Bs)

Available on the App Store

SPORT

Il settore giovanile del Palazzolo

Due chiacchiere con Rino Ramera

di Giuseppe Morandi

Il settore giovanile rappresenta il futuro di ogni società, dal livello professionistico a quello dilettantistico, e questo vale anche per la Pro Palazzolo: la costruzione degli atleti e degli uomini del domani parte proprio dai primi approcci con il mondo del calcio e la cura maniacale dei propri giovani è spesso elemento distintivo delle migliori società. Il settore giovanile della Pro rappresenta il fiore all'occhiello della società: sono ben 220 i ragazzi che frequentano la società di via Brescia, i risultati non sono sempre quelli attesi, ma le soddisfazioni non mancano.

Un settore giovanile ristrutturato con la novità del doppio responsabile: la società lo ha diviso in due sezioni, l'attività di base e la scuola calcio, che sono state affidate alle cure di Marco Bertoli, e l'attività agonistica con la formazione dei nuovi giocatori dagli esordienti agli allievi, che viene seguita da Rino Ramera. Ramera è nativo di Coccaglio, ha 65 anni ed ha sempre fatto l'allenatore in paesi limitrofi a Palazzolo: Coccaglio, Bornato, Cazzago San Martino e per sette anni a Castrezzato. Ora da un anno è a Palazzolo e non lavora più sul campo, ma sta dietro la scrivania.



Marco Bertoli e Rino Bertoli, responsabili del Settore Giovanile

Abbiamo chiesto a Rino qual è la migliore soddisfazione per un allenatore?

«Beh - ha risposto prontamente Rino -, veder crescere i ragazzi e farli debuttare in prima squadra, come mi è capitato a Coccaglio».

Quali sono i problemi più difficili da affrontare per un settore giovanile?

«Sicuramente sono i genitori e le loro aspettative, nonostante io abbia avuto buoni rapporti con loro nell'arco della mia carriera. Per quanto riguarda il settore giovanile vero e proprio, le difficoltà maggiori vengono dal gestire gli alti e bassi relativi alle diverse annate: ad esempio lo scorso anno negli allievi abbiamo portato una certa qualità, ma in altre stagioni non sempre è possibile mantenere un alto livello qualitativo».

Siete più allenatori o educatori?

«In questo caso la nostra attenzione è più per la disciplina, mantenere un comportamento giusto all'interno del nostro ambito, dove i ragazzi possono crescere, è fondamentale, come fondamentale è seguirli costantemente. Tengo a sottolineare che abbiamo instaurato ottimi rapporti con il Brescia Calcio, quello che ci interessa è avere ottimi istruttori che insegnino le basi del gioco del calcio ai nostri ragazzi».

Prospettive?

«Tutti gli anni bisogna programmare con la società gli obiettivi che si vogliono raggiungere. Non certo come quest'ultimo anno, con le vicissitudini societarie ed il caso Zobbio che ci hanno fatto partire in ritardo rispetto a quella che dovrebbe essere una buona programmazione. Nonostante ciò, abbiamo tre ragazzi del 1996 che sono stati selezionati per i vari stage dell' Under 18 di serie D in prospettiva della Juniores Cup 2014. Si tratta di Marco Mazza, Renato Croppelli e Giovanni Brescianini, con Mazza ed Ennio Zendrini che hanno già debuttato in prima squadra. Certo, diverse società guardano più al risultato e fanno carte false per vincere, con Ramera e company è il contrario: prima il comportamento e l'educazione, poi i risultati. Se vengono sono un motivo in più per coltivare il giocatore ed il gruppo, intanto loro crescono ed imparano che cosa vuol dire intraprendere la carriera di calciatore, sicuramente in formato ridotto, ma pur sempre un'esperienza di vita utile per il loro futuro». ■



Gli Esordienti del Palazzolo Calcio

A spasso con il Cai

Ecco i prossimi appuntamenti

a cura di Roberto Parolari

I programma della sezione Cai di Palazzolo si apre mercoledì 14 maggio con la gita Gesa al Rifugio Laghi Gemelli, coordinata da Sergio Lancini l'uscita prevede un dislivello di 960 metri e tre ore di cammino con un equipaggiamento per escursionismo. Il sentiero parte dalla sponda sinistra orografica del lago artificiale di Carona, la strada a destra all'inizio dell'abitato che passa sulla diga e porta sull'altra sponda oppure in fondo al paese, subito prima della Centrale Enel si trova una stradina a destra che aggira il lago di Carona a monte e porta alla partenza del sentiero.

Si sale da quota 1105 metri a zig zag lungo il bellissimo bosco di abeti per un lungo tratto fino ad incontrare il sentiero 213, a 1779 metri, che arriva dal rifugio Fratelli Calvi, sentiero delle Orobie Centro-Orientali. Poco oltre si arriva alla diga del lago Marcio a quota 1840 metri.

Si costeggia tutta la sponda del lago, fino ad incrociare il sentiero 212 che sale da Branzi e il sentiero 250 che porta al lago del Becco, poi si scende leggermente verso sinistra, alti sul lago delle Casere, fino al ponticello che attraversa la val di Gorno e da qui, passando accanto a una lunga casera, si sale fino al rifugio Laghi Gemelli, a 1961 metri.

Sabato 17 e domenica 18 maggio le sezioni del Cai di Chiari, Palazzolo, Coccaglio e Rovato organizzano la Notte Bianca sul Monte Orfano.

Mercoledì 21 maggio Federico Chiari coordina la gita senior, aperta alle sezione del Cai Montorfano, alla Cima di Belloro passando per la via dei minatori: un'uscita facile con scarponcini che prevede tre ore di cammino e 1380 metri di dislivello. In Val Seriana sulle antiche vie del carbone: questo sentiero della fatica, utilizzato per anni da poveri minatori costretti a raggiungere umide e pericolose gallerie ad alta quota, parte da Bratte, frazione a monte di Premolo (Val Seriana) dove si trova un comodo parcheggio. Si imbocca il sentiero che penetra nella stretta Val Dossana.

Appena entrati nel bosco, una diramazione a sinistra conduce al cunicolo dell'ex miniera di Preda, attiva fino agli anni Trenta. Ripreso il sentiero principale si giunge in breve ad una biforcazione: si segue la salita con il cartello Valle dell' Aqua. Si prende quota fronteggiando le ardite rocce del Canal d'Andruna che si dovranno poco dopo risalire. Un'altra diramazione, non segnalata, manda a sinistra, in circa 15 minuti, a una seconda miniera di cui si osservano l'apertura, i resti delle baracche degli operai e il piazzale di raccolta del materiale. Si estraeva la calamina, un miscuglio di carbonato e di silicato che veniva poi esportata in Inghilterra.

Gli uomini lavoravano nelle gallerie, mentre le donne e i bambini erano reclutati per il trasporto a valle del minerale. Tornati sul sentiero principale si raggiunge e si supera la Porta del menadr, ossia del minatore, accanto a un alto monolito di calcare. Si sale la viva roccia su un sentiero agibile, rinforzato da alti muri di sostegno. Il panorama si apre sulla Presolana e sulla conca di Clusone. Poi il sentiero diventa meno ripido e risale nella pineta la Valle dell'Aqua.

Di tanto in tanto si scorgono i piazzali un tempo utilizzati per la produzione del carbone di legna. Attraversato il rio, si sale alla radura della Baita Vall'Aqua. Davanti alla baita si piega a sinistra e si segue un sentiero nella faggeta, segnato da rade tacche rosse. In breve si giunge alla vasta prateria di Piazza Golla. Ora si hanno due possibilità: tenendo la baita alle spalle, se si va a sinistra si giunge in breve alla Baita Palazzo; puntando invece diritto, nella direzione del più vicino colletto, fra alcune pozze per l'abbeveraggio del bestiame, si guadagna lo spartiacque con la valle del Riso, dove si può godere una splendida vista sul Monte Alben.

Disceso di qualche minuto l'opposto e spoglio versante, si piega a sinistra pianeggiando fino alle baracche di un'altra miniera. Da lì si scende alle vicine baite, si varca un cancellino in ferro e, con un giro più ampio ma panoramico, si raggiunge ugualmente la Baita Palazzo . Seguendo in discesa la strada vicinale, si torna a Bratte.

Sabato 24 maggio si tiene la gita naturalistica al Monte Guglielmo: coordinata da Ugo Mentasca e Gisella Suardi la gita di difficoltà escursionistica parte dalla Croce di Marone e prevede un dislivello di 750 metri e tre ore di cammino.

Lasciata la macchina nel piccolo parcheggio della Croce di Marone si prende la strada sterrata che sale al Monte Guglielmo, passando per le malghe Malpensata, Guglielmo di Sotto, Guglielmo di Sopra, fino a raggiungere il rifugio Almici. Durante il percorso incontreremo splendide fioriture di Gentiana lutea, Anemone arcissiflora, Pulsatilla alpina, Primula auricola, Viola culminis, Viola tricolor subsp saxatilis, Scorzanera rosea, Lathyrus ochraceus, cordali lutea, Chamaecytisus Hirsutum, Tanacetum corybosum, Centaurea triumphetti, Asphodelus macrocarpus subsp delphinensis.

Domenica 25 maggio è in calendario la gita famiglia al Lago Maggiore coordinata da Fulvia e Gualtiero, si tratta di un'uscita di difficoltà escursionistica-turistica da fare con equipaggiamento da tempo libero.

Il programma prevede la visita di Arona e la passeggiata lungo lago, con navigazione sulla sponda piemontese del lago Maggiore. Un viaggio indimenticabile in battello per abbracciare, in un solo giorno, gran parte dell'area del lago Maggiore. Un viaggio ricco di contrasti, che consente di ammirare le località più belle affacciate sulla riva piemontese del lago Maggiore. Ascona, l'antico paesino di pescatori, giro lago; la modaiola Locarno. Possibile proseguimento col trenino delle 100 Valli.

Mercoledì 28 maggio tocca alla gita Gesa sui sentieri di casa nostra, con partenza dal quartiere San Giuseppe per raggiungere i Monti Alto e Orfano. Coordinata da Emilio Rubagotti, l'uscita prevede circa sette ore di cammino con scarponcini ed abbigliamento da tempo libero: si parte dal parcheggio delle scuole elementari di San Giuseppe alle 7.30 percorrendo via via la ciclabile di San Pancrazio, passando per Capriolo, Cinque vie, Ex Cava, Senter del Fontanì ed arrivare al Monte Alto, per proseguire verso Stalù, Adro, Zocco, Sotto monte e Croce di Cologne.

Domenica primo giugno si tiene il tradizionale appuntamento con la Festa del Cai alla Baita Fontaneto: coordinata da Fulvia Signorelli e Gualtiero Sepati, per partecipare è necessaria l'iscrizione entro il 29 maggio. Il programma della festa del Cai prevede la celebrazione della Santa Messa, con il ritrovo dei soci e dei simpatizzanti del sodalizio, che insieme vogliono passare in armoniosa allegria una giornata diversa.

L'appuntamento è fissato nella piazza del municipio alle 8,30, poi il trasferimento in auto fino a destinazione. Chiunque è invitato a partecipare e per chi lo desiderasse ci sarà la possibilità di usufruire di un mezzo di trasporto per arrivare direttamente in Baita.

Mercoledì 4 giugno è in programma la gita Gesa al Monte Vigna Soliva coordinata da Renzo Imberti, si tratta di un'uscita per escursionisti esperti con equipaggiamento da escursionismo con un dislivello previsto di 1098 metri e circa 6 ore di percorrenza. Partiti dal piazzale del mercato di San Pancrazio, in auto si giunge fino a Lizzola, alla testata della Val Seriana; si parcheggia di fronte alla partenza degli impianti di risalita invernali. A piedi si percorre, senza errore, la strada di servizio agli impianti, che si mantiene sul lato destro degli stessi, fino al Passo di Val Stretta, Rifugio Mirtillo. Ora a destra sul ripido pendio erboso fino in vetta al Monte Cavandola e quindi oltre in discesa al Passo di Val Grande.

Di fronte a noi si mostra la ripida costa erbosa ascendente, con alcuni affioramenti rocciosi, che porta direttamente alla cresta sommitale; la si percorre senza difficoltà su una traccia non segnata, ma evidente fino in cresta. Ora a sinistra fino alle due vette del Pizzo delle Corna, prestando attenzione al versante occidentale che precipita in Val Seriana. Si prosegue sulla cresta, scendendo ad un colletto, per poi risalire alla vetta principale, del Vigna Soliva, con un piccolo ometto di pietre.

Per la discesa, anzichè percorrere la stessa cresta precedente, conviene scendere direttamente sulla verticale della vetta lungo una costola, per poi scendere nel valloncello alla sua sinistra, percorso da evidenti tratturi di pecore, fin quasi alla casera sottostante con alcune pozze d'acqua; da qui un sentierucolo, in leggera salita, taglia il versante meridionale del Monte Cavandola, riportando al Passo di Va Stretta (alternativa anche per la salita evitando l'ascesa al Monte Cavandola).

Dal passo si taglia in quota il versante settentrionale del Monte Sponda Vaga per poi spingersi fino a Passo di Manina su un buon sentiero tutto a mezzacosta, segnato (segnavia 401) nella seconda metà del percorso. Da quest'ultimo passo, sul sentiero con segnavia 307, si rientra alle ultime case di Lizzola, per poi scendere in breve all'auto tramite strada asfaltata.

Sabato 7 giugno, coordinata da Roberto Scubla, la sezione palazzolese del Cai organizza la gita sociale al Monte Aga: si tratta di un'uscita per escursionisti con un dislivello di 1620 metri e un tempo di salita di 4 ore e mezza. Nelle acque del Lago del Diavolo l'imponente sagoma del Monte Aga si specchia con scuri frangenti, una parete repulsiva irta di canali e di costoni di roccia sembra chiudere l'anfiteatro formato da ripidi pendii di erbe e di sfasciumi.

Per la salita si prende il sentiero che da Carona porta al Rifugio Longo. Da qui in breve si raggiunge il Lago del Diavolo quindi si guadagna, verso sinistra su ripido pendio, centocinquanta metri di quota finché, giunti sotto le pendici del Pizzo di Cigola, si continua più facilmente lungo un sentiero che gradatamente porta al Passo di Cigola.

Poco prima di giungere al Passo, si imbocca sulla destra il largo ed ampio canalone, quasi sempre coperto dalle nevi che, con salita regolare e con qualche saltino di roccia, conduce sulla cresta terminale. Un passaggio su di una placca rocciosa richiede un poco di attenzione e infine si raggiunge la madonnina del Monte Aga.

La vista dalla vetta è bellissima e si allarga dalle Alpi Centrali al Pizzo del Diavolo di Tenda e a tutta la conca del Rifugio Fratelli Calvi. Possibilità di neve nel tratto finale e quindi uso dei ramponi. ■



L'Isola dei Pescatori, da sempre tra i luoghi più pittoreschi del Lago Maggiore

Palazzolo nella tempesta: è retrocessione

Nuvole nere sul futuro della società

di Giuseppe Morandi

Si conclude nel peggiore dei modi il campionato del Palazzolo, la sconfitta interna con l'Imolese segna la definitiva condanna alla retrocessione, anche se i numeri in realtà avevano bocciato la squadra guidata da Franzoni ben prima. Con solo due successi in 33 giornate di campionato, uno con la juniores del Riccione, era difficile pensare di salvarsi, certo non raggiungere neppure i playout, visto che con una sola partita da giocare la distanza dal Fidenza è incolmabile, rappresenta una forte delusione per la società. Così al termine della sfida con l'Imolese è iniziato un regolamento dei conti interno: Mario Liborio si sente tradito dai dirigenti che lo avevano assecondato dopo la farsa della trattativa con Zobbio, che aveva rischiato di non far iscrivere la squadra al campionato. Il padrone del Palazzolo calcio ha già trovato i colpevoli di questo disastro: il presidente Firetto, il vice Keller e l'allenatore Franzoni, sono loro i capri espiatori. Resta l'immagine di un tutti contro tutti che sarà difficile ricomporre, con il rischio di una nuova estate di gran confusione.



L'allenatore Franzoni (© Davide Cimino)

Il Ds Chiari al termine della gara con l'Imolese si è scagliato contro i giocatori, colpevoli di aver avuto un rendimento all'altezza delle attese, ma la realtà è che il campo ha detto che parecchi di loro forse non erano in grado di ben figurare nella categoria. Troppo semplice scaricare le colpe su di loro, che non hanno reso per quanto sperato come è accaduto con Zamblera, presentato come il salvatore perché ha giocato nel Newcastle, nella Roma e nella Sampdoria, ma in realtà mai in grado di reggere le gare fisicamente ed in campo per poche partite da dicembre in poi. Assurdo si è rivelato il cambio dell'allenatore a novembre e la relativa rivoluzione della rosa, i risultati sono stati in continuo peggioramento. La difesa del Palazzolo ha subito 63 reti, ne ha segnate 31, ha vinto 2 partite con Mezzolara e Riccione, ma il successo manca del 5 gennaio, ha pareggiato 16 volte e ha perso 15 gare. Numeri impietosi che vogliono dire retrocessione matematica ad una giornata dal termine. Adesso cosa accadrà? Certo le prospettive non sono rosee, è probabile un nuovo ribaltone societario, l'ennesimo, ma in questo periodo di crisi è difficile prevedere se ci sia chi ha la forza di entrare in società. A Palazzolo non ci sono persone interessate e solo la volontà e l'impegno di Mario Liborio hanno riportato in alto la squadra, la decisione di farsi da parte all'inizio di questa stagione ha portato frutti amari. Ora i guai ritornano, c'è da saldare qualche grossa pendenza relativa a quest'anno, chi metterà mano al portafoglio? SI prepara così una nuova estate di passione per gli appassionati di calcio palazzolesi, certo si dovrebbe ripartire dall'Eccellenza e si spera che, invece della solita campagna fatta di arrivi da fuori, ci sia spazio per i prodotti del nostro vivaio che hanno lo stimolo di dimostrare il proprio valore nella società che li ha cresciuti. Se a Palazzolo la condanna matematica alla retrocessione ha fatto fibrillare l'ambiente, a S. Pancrazio la società vive una stagione fatta di grandi soddisfazioni: con i suoi 46 punti in 28 giornate i gialloneri vedono la zona playoff lontana un solo punto. Le prossime due sfide con Centrolago e Sollene potrebbero permettere al Same di giocarsi negli spareggi la promozione in Prima Categoria, un risultato inatteso, ma meritato visto l'alto livello del campionato disputato. ■





¬ dalla pag. 1 - La nuova...

esattamente rettilinea, mentre per la variante della provinciale, si sarebbe dovuta demolire la vecchia chiesetta delle Calcine. Si obiettò che l'autostrada, passando in trincea fra la ferrovia e la calcine per un tratto di circa 700 metri,avrebbe ostacolato in questo punto lo sviluppo di Palazzolo; "ma questa asserzione è tecnicamente un assurdo, poiché vediamo come si sieno sviluppate molte grandi città d'Italia e dell'estero pur essendo attraversate da linee ferroviarie in trincea. Ben altrimenti sarebbe se l'attraversamento suddetto avesse dovuto effettuarsi su di un rilevato che avrebbe costituito una vera muraglia di separazione"aggiungeva il Rossi. "Ad ogni modo se l'autostrada non verrà a passare da Palazzolo, e se è vero che la spesa di costruzione del nuovo ponte sull'Oglio da me preventivata in circa tre milioni e mezzo (metà a carico della Provincia e metà a carico dell'Autostrada) potrà ridursi a meno di due milioni, è bene che il problema sia vivamente e seriamente studiato da tecnici a tutto vantaggio di Palazzolo".

Parliamo del primo ponte (1931)
Il 28 ottobre 1927 era inaugurato il tronco fra Brescia e Bergamo. Per proseguire fino a Brescia, Il ponte sull'Oglio era l'intervento più impegnativo.
Costruito in cemento armato, appaltato alla ditta degli ingegneri Damioli di Predore, misura, comprese le rampe di accesso,285 metri, altezza sul pelo dell'acqua 38 m., la corda di ciascuno dei tre archi parabolici che lo compongono è di 60 metri. I lavori sono durati tre anni. L'armatura fatta a suo tempo per colarvi il cemento, era un capolavoro di carpenteria: tutto il complesso, era prefabbricato con legname completamente levigato e verniciato a olio. Una sola armatura per la prima campata era servita per tutte e tre.
Oltre al superamento del fiume, l'arteria doveva scavalcare la ferrovia per Paratico, le seriole Vetra e Fusia e il canale del cotonificio Ferrari.
I bombardamenti
Il ponte fu attaccato dagli aerei alleati nove volte, dal 14 dicembre 1944 al 24 febbraio 1945, ma resistette alla furia delle incursioni. "Sabato 24 poco dopo l'attacco aereo, tre giovani si diedero subito a staccare, con pesanti martelli, il ferro dal cemento armato. Nonostante la volta centrale si movesse, i ragazzi ridevano e continuavano a demolire imperturbabili. Improvvisamente oscillò lentamente e cadde nell'Oglio sottostante portando con sé i tre ragazzi nella spaventosa profondità.
Dal mucchio di macerie vennero ricuperati solo dei cadaveri mutilati" così narra lo Schneider.
I Tedeschi, per poter utilizzare l'autostrada, si inventarono un "ponte di soccorso" a nord del ponte crollato, a pelo d'acqua del fiume,utilizzando le strade che scendevano al mulino di Tagliuno.
Terminata la guerra, il manufatto venne ricostruito e riaperto al traffico il 15 dicembre 1946.
1964-Inaugurato il secondo ponte autostradale
Per il raddoppio della sede autostradale, viene costruito dall'impresa Mazzi, a sud del primo e con una struttura diversa, un secondo ponte. Iniziato nel maggio 1962, è entrato in funzione nell'agosto 1964. Ma nell'ipotesi che il vecchio manufatto non potesse sostenere l'aumentato traffico della A4, viene gettato il terzo viadotto, terminato nel 1994. ■

Le Ricette della Luciana

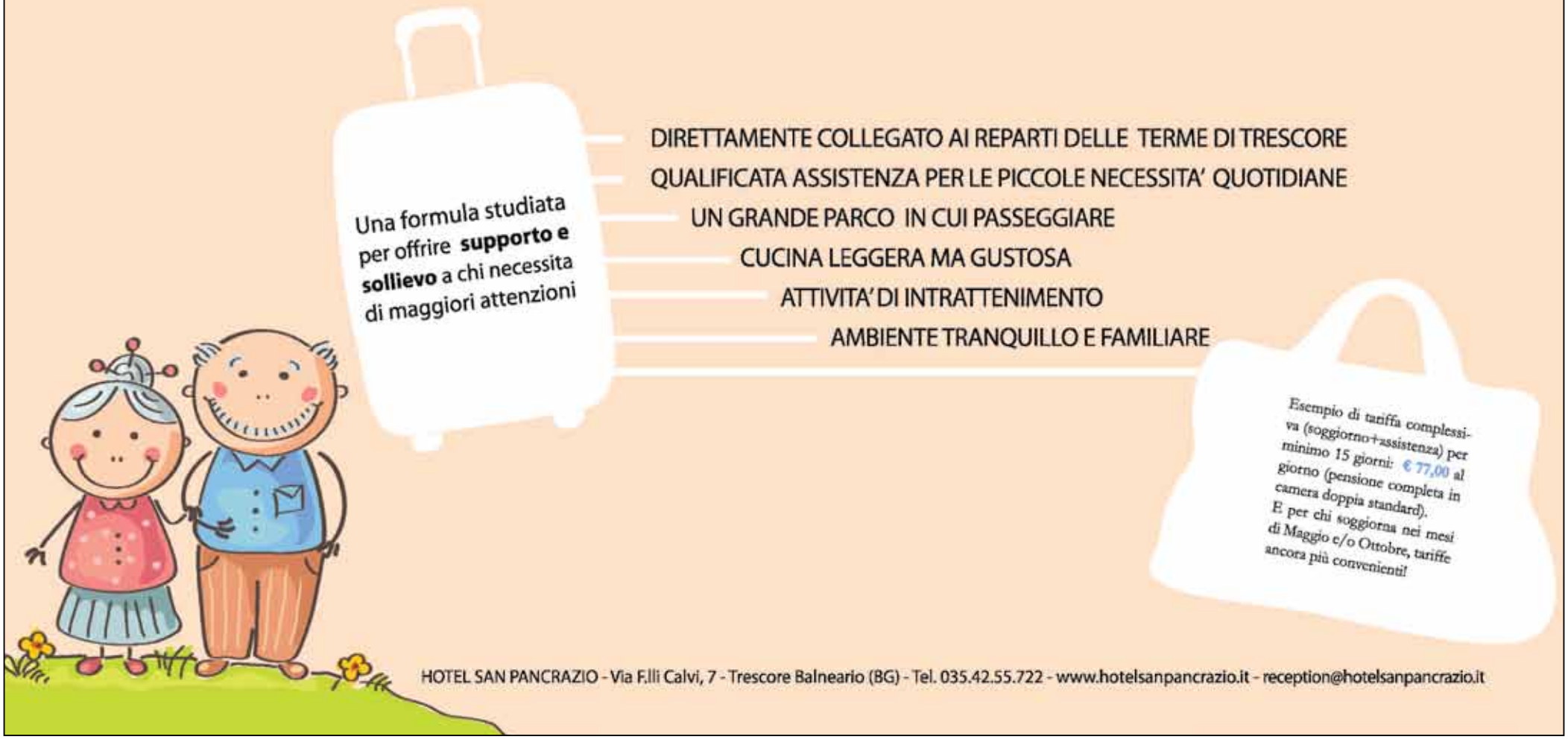
Alici ripiene



Nella stagione primaverile si trovano facilmente le alici, pesce italiano economico e gustoso. Cucinate ripiene sono di solito gradite anche ai bambini.
Dosi per 4 persone:
700 gr. di alici fresche;
pan grattato;
1 cucchiaio colmo di grana grattugiato;
2 uova piccole;
prezzemolo, aglio, sale, pepe, olio.
Pulire e, con delicatezza, diliscare le alici senza separare i due filetti. Lavarle delicatamente, asciugare su un telo. Preparare la farcitura con pane, formaggio, un uovo, prezzemolo, aglio, poco sale, pepe e olio; disporre un cucchiaino di ripieno tra due alici intere aperte e premere per farle aderire formando una sorta di polpetta. Passarle nell'uovo sbattuto, quindi nel pan grattato insaporito con la farcitura avanzata. Friggere in olio bollente e asciugare su carta assorbente. Si può sostituire il prezzemolo e l'aglio, con maggiorana o timo, o altre aromatiche a piacere. ■



Da sinistra i lavori per la tangenziale sud e quelli per il secondo ponte autostradale



¬ dalla pag. 1 - Le multe...

che gli abbaglianti oggi sostituiscono alcune forze dell'ordine, non tutte, ormai solo determinate a darti una multa non ad ammonirti. Ebbene, l'ammonimento dell'automobilista che ti incrocia ti fa «cagare» sotto, e se non hai cinture o guidi veloce, rallenti e ti metti le cinture e la prossima volta sarai sicuramente più attento).
Ma questa volta io ho due bambini sul retro, entrambi sui seggiolini, legati come sempre si deve, ho le cinture tirate, l'auto a posto e ogni cosa a posto...
Ma appena mi viene chiesta la patente realizzo che il mio portafogli è a casa con il mio dolore che sto per raggiungere.
E' impressionante ciò che accade perché testimonia la non realtà in cui ormai viviamo...
Io sono in una banca dati dove sanno anche cosa compro, sanno persino con gli studi di settore che cosa posso permettermi e che cosa no... e sanno ovviamente se abbia o meno la patente. Così almeno dovrebbe essere se non ci raccontano balle.
Non passano due secondi dalla mia dichiarazione... «Guardi sono 40 e rotti euro per mancanza del documento». Stop! Tutto qui.
Sorrido e sbuffo...
«Scusi ma io vivo a un chilometro da qui. Ci va la mia ragazza prende il documento e glielo porta».
«No, è fatto obbligo di avere il documento a bordo».
«Ottimo rispondo io, ho il mio cellulare con la copia della mia patente, gliela faccio vedere».
«No – mi risponde l'agente con il collega che già si prepara a compilare – deve avere l'originale perché magari la sua patente potrebbe essere sospesa e mi fa vedere una copia vecchia».
«Scusi – aggiungo – ma siete qui con l'unità mobile, se non lo sapete voi se ho la patente sospesa devo saperlo io.
Lei lo sa che ci sono decine di automobilisti che viaggiano con la patente che non è stata loro ritirata nonostante il ritiro formale per ebbrezza e per mille negligenze eppure dovrebbero secondo lei passarla liscia per il semplice fatto di averla con sé? Che cosa controllate dunque? Un pezzo di carta?»
Sgrano le orecchie, non gli occhi, perché quello che mi viene risposto è fuori di testa...
«Per controllare se ha la patente dobbiamo andare alla centrale non possiamo farlo qui»...
Questi sono i fatti e pago volentieri la mia multa che è in realtà un esproprio a norma di legge, di una legge che fa acqua da tutte le parti.
La morale è questa: se ti hanno lasciato la patente cartacea per un grave incidente o guida in stato alterato, anche se te l'hanno ritirata formalmente (chi fa controlli stradali sa benissimo che può capitare) in questi casi la passeresti liscia.
E' quello che deduco da questo controllo. Ma non è tutto.
Mi chiedo perché a *** i vigili urbani facciano controlli con un furgone che venne presentato anni fa come un'unità mobile super intelligente per intercettare persino i falsi documentali mentre oggi non mi sanno dire se ho la patente o meno. E, soprattutto, se ce l'avessi avuta fisicamente, sarebbe andato tutto bene, perché avrebbe potuto essere persino sospesa ma non lo saprebbero.
Certo, magari fanno i controlli e scoprono che la patente che uno gli ha fatto vedere è già stata ritirata e allora è giusto punirlo come si deve.
Ma i controlli li fanno sempre dopo in comando? E soprattutto se prendiamo per scontato che li facciano sempre che senso ha tornare a casa e impegnarsi a fare avere la copia della patente a un comando delle forze dell'ordine?
E infatti poi c'è una lacuna legislativa che fa ancora più spavento: leggo il verbale e vedo che se non presento la patente entro trenta giorni rischio da 400 a oltre 1000 euro di multa...
Ma stiamo scherzando?
La polizia locale che dovrebbe sempre più occuparsi del crimine (e il crimine è anche quello di chi gira senza patente – non parlo del documento – ma dell'autorizzazione a circolare) non è in grado di sapere subito se sei patentato per davvero, pezzo di carta a parte.
Ma non solo: basterebbe un clic nelle ore successive da parte delle forze dell'ordine per sapere se chi è stato fermato ha la patente o meno e invece devi essere tu obbligato a portarla!
Ma andiamo oltre: oggi non avevo il portafogli, se è per questo avrei potuto avere anche l'assicurazione scaduta (è una vera e propria sfida visto che questo sì è un piccolo crimine, ma nessuno me l'ha controllata), ma mi sono sentito chiedere di fornire le generalità a voce quando ho dichiarato che vivo a un chilometro di distanza...
Volete sapere la sensazione, quasi certezza, che ho avuto? Non appena ho dichiarato di non avere il portafogli hanno lasciato perdere qualsiasi altro controllo e hanno festeggiato una multa sicura.
Il risultato è che ho fornito le mie «presunte» generalità e me ne sono andato...
Potevo essere un ladro, potevo avere al mio fianco bambini sequestrati e una donna sotto tortura... ma quel che conta è andare a pagare la multa e inviare un documento?
Il tutto dopo essere stato intercettato da un super furgone attrezzato della Locale di ***!
Scagiono gli agenti dal punto di vista formale, non dal punto di vista umano e né in termini di inintelligenza, crederei nella loro buona fede e nella loro onestà e sono stati formalmente gentili e hanno fatto evidentemente quello che dovevano... (ma anche no, visto che potevano arbitrariamente scegliere a norma di legge altre soluzioni).
Ma chi in passato ha invece detto al signor Rossi «Guardi, faccia andare la moglie a prendere la patente e lei stia qui perché non sappiamo nemmeno se le generalità che ci dice sono vere non avendo la sua carta di identità a disposizione», chi in passato ha detto questo è stato un criminale o un agente con i controcoglioni?
Al legislatore infine ricordo che non possono essere presenti sul territorio forze dell'ordine non in grado di controllare le generalità di un conducente, oltre alla patente.
In buona sostanza: se ti fermano senza patente e documenti, secondo me, hai l'obbligo di fermarti in comando e di perdere una giornata ma non hai il dovere di pagare una multa senza che nemmeno chi te l'ha data sappia chi sei...
Se poi c'è una persona al tuo fianco sarebbe sufficiente (mitico centralone dei falsi documentali permettendo) chiederle i documenti e chiederle conferma della tua identità...
E solo poi a questo punto raccomandare un rapido ritorno a casa per recuperare i documenti e farli avere a un qualsiasi comando...
Dello sconto sulle multe entro i 5 giorni me ne faccio un baffo...
E' l'occasione proposta da uno stato corrotto e incapace di recuperare i veri reati, che preferisce tornare indietro di vent'anni, quasi al punto di dirti magari tra qualche tempo con un nuovo codice, paga la metà se li dai direttamente al vigile (come accadeva decadi fa).
Io pago tutto e sputo tutta la mia indignazione...
Il controllo di chi circola, in questo modo non lo si fa al meglio...
E' una mia opinione e ne scagiono i miei ben odiati agenti, ma lo Stato Italia è altrove, perso per i domiciliari di Berlusconi che pure è autorizzato a incontrare Presidente della Repubblica e Presidente del Consiglio nonostante sia stato condannato in terzo grado quale delinquente.
L'Italia non è questa, l'Italia è grande... e qualcuno si sta muovendo per farla riscoprire...
Grande è infine, nella sua normalità, chi un anno fa mi stracciò una multa a un tornata elettorale dopo che avevo parcheggiato su autorizzazione di un carabiniere l'auto su un marciapiede in una zona che non aveva parcheggi. Presi la multa e andai dal comandante della zona e dissi: «Su quel marciapiede sono l'ultimo rimasto per lavoro. Ho chiesto di poterla mettere per lavoro e mi è stato concesso come agli altri cento come pure è concesso in mille comuni dove tracciano sui marciapiedi in via straordinaria i parcheggi.
Ora non ritengo di doverla pagare».
Quella multa è tornata a casa e oggi vorrei che anche chi guida senza patente documentale debba poter essere controllato da forze dell'ordine che siano in grado (oggi che tutti viaggiano on line anche a 13 anni) non tanto di dire se hanno sott'occhio una patente cartacea, ma davanti un cittadino incensurato, onesto e con la patente a posto e non con un semplice pezzo di carta.
Concludo dicendo che fino all'ultimo sono stato tentato di dire il paese e il comando che ha fermato me e ma la mia famiglia, ma ho preferito lasciare serena anche una sola ora della loro giornata.
Credo, che se esiste ancora un briciolo di onestà, il comandante di turno saprà bene che cosa è successo e saprà dare un'interpretazione corretta della legge e un indirizzo migliore ai propri agenti. I 40 euro che dovrò pagare piuttosto dateli in beneficenza al campo santo...
Qualcuno oggi non c'è più, mentre la mia patente c'è sempre stata ed è lì da vedere. ma gli occhi della Locale non vedono evidentemente un cazzo, super furgoni a parte.
Mi sento di escludere, per togliere almeno dei sospetti, la Locale di Chiari che tanto ha fatto contro il crimine e il potenziamento reale dei controlli. ■



Cartolina



La classe 5^F dell'Iis "C. Marzoli" è volata a Bruxelles, tra l'8 e il 9 maggio, grazie alla vincita del primo premio al concorso "Alla scoperta del por Lombarda".
Tale concorso, svoltosi a livello regionale in cooperazione con l'Unione Europea, aveva come finalità l'avvicinamento dei giovani al por (programma operativo regionale) e la comprensione della sua origine, delle finalità e delle ricadute concrete.
I partecipanti erano 12 classi provenienti da tutta la regione ma la 5^F, grazie ad una presentazione di PowerPoint pulita, chiara, efficace e completamente pertinente, ha battuto gli avversari



Il magnifico parco Metelli: l'estate è alle porte e questo spazio è destinato a diventare la villeggiatura fuori casa dei palazzolesi

MESSAGGIO AUTOGESTITO

Cinque anni di Antegnate Shopping Center

Grande successo al quinto compleanno dell'Antegnate Shopping Center, festeggiato nel giorno di Pasquetta insieme a Francesco Arca ed a 200 kg di cioccolatini!
Lo special guest ha passeggiato per la galleria del Centro Commerciale regalando una buona dose di sorrisi, baci ed abbracci immortalati in fotografie, messe poi a disposizione della clientela sulla pagina Facebook ufficiale dell'Antegnate Shopping Center.
Insieme ai cioccolatini è stato regalato un nuovo Concorso: "Vivi un sogno, vola in Brasile", iniziato quindi il 21 Aprile e con termine il 25 Maggio durante il quale tutti i possessori della Fidelity card, gratuita e sottoscrivibile in ogni punto vendita, potranno partecipare, con un acquisto minimo di € 10.00 in tutti i negozi (ad esclusione dell'ipermercato Auchan), alla vincita immediata di gadget in tema mondiali e concorrere all'estrazione finale di un viaggio in Brasile per la prima partita dell'Italia ai mondiali di calcio.
L'Antegnate Shopping Center continuerà i suoi eventi anche durante il mese di Maggio, aperto come sempre, tutte le Domeniche. ■





Lo special guest Francesco Arca e lo staff dell'Antegnate Shopping Center

Ag. Onoranze Funebri e Falegnameria
dei
F.lli Vezzoli Gianmaria e Pierino s.n.c.
25036 PALAZZOLO SULL'OGLIO (BS)
sede viale Italia n. 9 tel. e fax 030731159
e mail pierinovez1@virgilio.it
www.onoranzefunebripalazzolosulloglio.com

L'addio a Inisero Cremaschi

Artista poliedrico e palazzolese adottivo

Si è spento sabato 26 aprile all'Ospedale di Chiari all'età di 85 anni lo scrittore, sceneggiatore e critico letterario Inisero Cremaschi, conosciuto per essere stato uno dei maggiori promotori della fantascienza in Italia.
A renderlo famoso fu in particolare il suo lavoro per la Rai, per la quale curò la rubrica Tutti-libri e sceneggiò la serie televisiva «A come Andromeda» del 1972.
Si trattava di uno sceneggiato in otto puntate, nel quale Cremaschi fece un adattamento dell'omonima serie britannica prodotta dalla Bbc recitando anche in prima persona.
Nato a Fontanellato in provincia di Parma nel 1928, Inisero Cremaschi viveva a Palazzolo dal 2000, quando si trasferì nella nostra città per ricongiungersi con l'amore della sua giovinezza, la poetessa e pittrice Elisa Clerici.
Acquistò casa in via Cesarina, nel quartiere di Mura, e sposò la Clerici nel 2000, nel corso di questi quattordici anni i due hanno preso parte alla vita culturale cittadina in diverse occasioni, ma soprattutto con l'associazione letteraria Gruppo Meteora.
L'amore per Elisa lo ha portato ad un'intensa produzione poetica, dal 2004 al 2012 ha pubblicato con la Starrylink ben sei volumi di poesie, a partire da «Poesie cortesi e scortesi», ma soprattutto il nuovo amore fu una scossa elettrica per la sua ispirazione letteraria: alla moglie dedicò il suo romanzo «Il cielo di Teodolinda», pubblicato nel 2002.



Prima del trasferimento a Palazzolo aveva vissuto a Milano, dove ha iniziato la sua carriera letteraria e artistica come critico ed autore.
Sceglie subito di interessarsi alla fantascienza curando per Garzanti l'antologia «Universo e Dintorni», seguita dalla collana «Andromeda» pubblicata dalla casa editrice Dall'Oglio, poi la fama con i lavori per la Rai.
In quegli anni conosce la prima moglie, Gilda Musa, anche lei autrice di romanzi del genere con cui rimane fino all'anno della sua morte, il 1999.
Poi il trasferimento a Palazzolo per seguire l'amore giovanile e partecipò anche alla vita pubblica cittadina, presentandosi nel 2004 come candidato consigliere con una lista civica.
Il Comune di Palazzolo, durante l'Amministrazione Moreschi, premiò il suo impegno culturale e letterario con una benemerenza civica. ■

Fermare la strage sulle strade

Il progetto Rotary con il 118 «Indietro non si torna»

DI ALDO MARANESI

"Abbiamo scelto d'intitolare indietro non si torna il progetto – spiega Marco Colombo presidente di Active Sport Disabili – perché per noi disabili vittime d'incidente stradale, rappresenta l'istante che vorremmo cancellare, quello che ci ha cambiato la vita; l'attimo in cui è accaduto l'incidente che ci portato a vivere su una sedia a rotelle".
Il Rotary Club Brescia Franciacorta Oglio, sensibile al tema della sicurezza stradale dei giovani neopatentati, ha coinvolto per il terzo anno l'associazione Active, "Offrendo ai ragazzi delle scuole superiori – commenta Adriano Baffelli presidente del Rotary Franciacorta – un percorso coinvolgente ed emozionante, completato da una giornata al volante in pista per un corso di guida sicura per 50 ragazzi all'Autodromo di Franciacorta".
Dopo gli studenti dell'Istituto Gigli di Rovato sono stati i ragazzi delle classi IV e V degli Istituti Falcone e Marzoli di Palazzolo Sull'Oglio (oltre trecento in totale nelle due giornate) a vivere l'intenso incontro con le toccanti testimonianze di Marco Colombo e Maurizio Antonini, capaci motivatori e anime di Active Sport, quindi di Vincenzo Cinque, infermiere dell'Areu 118.
Gli oltre duecento studenti coinvolti hanno ascoltato – dopo la presentazione della preside del Marzoli Olivia Marella, presente anche la vice preside del Falcone Angiola Baitelli – le riflessioni degli assessori palazzolesi allo Sport e alla Cultura e Istruzione Marco Ghidotti e Gianmarco Cossandi, quindi del presidente del Rotary Franciacorta Baffelli.
Anche la Polizia locale, con il Comandante Claudio Modina e due agenti, ha partecipato attivamente all'incontro, mostrando ai ragazzi una serie di strumenti utilizzati per la prevenzione e la sicurezza stradale.
Oltre al progetto del 12 maggio, giornata dedicata al corso in autodromo, il presidente del Rotary Franciacorta, Baffelli, sottolinea la validità del progetto: "L'autenticità e il calore delle storie vere raccontate dai responsabili di Active, valgono più di decine di inviti generalmente considerati retorici dai giovani destinatari degli stessi".
La lodevole iniziativa conferma l'impegno messo in campo dal Rotary Club pure a favore dei giovani, per renderli anche al volante cittadini responsabili e consapevoli. ■



La palestra di via Levadello con gli alunni di Falcone e Marzoli



Adriano Baffelli, presidente Rotari Club Franciacorta Oglio

DelBarba Gomme

Tre generazioni
Una sola Famiglia

Prenota ora i tuoi pneumatici estivi e ....RISPARMIA!



L'estate è vicina... Cosa aspettate? Vi attendiamo numerosi!

Palazzolo



Pontoglio



Palazzolo – via Lanfranchi 5 – Tel. 030.7301786 – Fax 030.6480070
Pontoglio – via Palazzolo 31 – Tel. 030.7470945
v.delbarba@me.com – dario-agostino.d@me.com

PALAZZOLO DA PROMUOVERE



L'inaugurazione della nuova tangenziale e direttissima autostradale che collega Palazzolo a Chiari in pochissimi minuti

PALAZZOLO DA BOCCIARE



Le condizioni della maxi rotonda dove si innesta la nuova tangenziale autostradale e dove parte la variante per Capriolo

Il 2013 a bilancio

I numeri del Comune dopo 12 mesi

di Aldo Maranesi

L'esercizio finanziario del 2013 si chiude con un avanzo di amministrazione di 1.721.195,55 euro.
Di questi, oltre oltre 640 mila euro sono relativi a fondi non vincolati che, in accordo con i revisori, saranno destinati alla copertura di crediti di dubbia esigibilità.
La parte restante, oltre 1.080.000 euro, è relativa invece ad un mutuo che avrebbe dovuto inizialmente finanziare la tangenzialina di via Malogno, ma la cui somma è rimasta a disposizione per altri investimenti, dopo che con la risoluzione positiva del contenzioso che interessava il macello comunale, i lavori sono stati finanziati con l'incasso della permuta del fabbricato.
Tra le voci che hanno inciso più pesantemente nel 2013 sull'aumento della spesa corrente del Comune di Palazzolo (passata da 13.760.607,52 euro del 2012 a 14.645.524,79, anche in virtù di un significativo conguaglio per i costi di illuminazione pubblica e dell'Iva applicata per il servizio rifiuti, che il Comune non può più compensare), figurano i servizi, che rappresentano più del 56% degli impieghi.
Nel 2012 il Comune aveva speso, infatti, 7 milioni e 773 mila euro, mentre nel 2013 si sono superati 8 milioni e 260 mila euro.
"Pur in una situazione di contrazione dei trasferimenti che, nella compensazione tra risorse erariali e ristoro del mancato gettito IMU comunale, ha implicato una riduzione delle entrate di 476 mila euro, abbiamo scelto di mantenere inalterati i livelli di spesa destinati ai servizi sociali e all'istruzione, ritenuti cruciali per la coesione e lo sviluppo della nostra città – ha spiegato l'assessore al bilancio di Palazzolo, Diego Chiari -.
Anzi, in ragione di alcuni trasferimenti regionali, siamo riusciti ad aumentare di ulteriori 500 mila euro rispetto agli anni precedenti il budget a disposizione per il sociale".
Sempre con l'intento di agevolare i cittadini, nel 2013 non sono state innalzate la aliquote tributarie (IMU, Tares e Addizionale Irpef) e nemmeno le tariffe relative ai servizi mensa, asilo nido e trasporto scolastico.
"Sul fronte della fiscalità locale sono state previste in aggiunta particolari agevolazioni per alcune categorie più deboli di cittadini – ha aggiunto Chiari - .
Per esempio per la prima volta si è costituito un fondo da 40 mila euro per il rimborso dell'IMU applicata alle abitazioni offerte in comodato a parenti entro il primo grado.
Ed è stata estesa l'area di esenzione dall'addizionale comunale Irpef agli over 70 con un reddito inferiore a 15 mila euro".
Il mantenimento dell'aliquota IMU sull'abitazione principale ha anche consentito ai Palazzolesi di non versare la cosiddetta MiniIMU, mentre è stata vanificata dalla scelta governativa di applicare al tributo una componente statale di 0,30 € al mq (che è finita direttamente nelle casse erariali) la riduzione della TARES stabilita dall'Amministrazione.
"In questo difficile contesto, è stato possibile raggiungere l'equilibrio di bilancio grazie al proseguimento del lavoro di accertamento e verifica dell'elusione tributaria, alla razionalizzazione delle spese e alla dismissione, in particolare, della partecipata Sogeim nel settembre scorso.
I benefici di questa scelta – precisa Chiari - risulteranno rilevanti nel 2014 quando sul Comune non graverà più la spesa per la gestione amministrativa del servizio rifiuti".
In calo, nel 2013, anche la spesa per il personale del Comune, che si attesta al 22,6% del bilancio corrente, mentre era al 24,2% nel 2012.
Va segnalata inoltre l'assenza di debiti fuori bilancio, come pure di pagamenti sospesi o rinviati, oltre che il rispetto dei tempi per la liquidazione dei compensi dovuti ai fornitori (in media 75 giorni tra la data della fattura e il mandato di pagamento), che dimostra la volontà del Comune di sostenere così le imprese fornitrici.
Rispettato anche l'obiettivo del Patto di Stabilità.
A titolo prudenziale, infine, si è stabilito di accertare le entrate (relative per esempio alle violazioni al Codice della Strada) per l'importo riscosso, pur in presenza del titolo giuridico per iscrivere le somme a bilancio.
■



Il Palazzo comunale

I benemeriti del 2014

Tra i premiati, la canoista Veronica Plebani

di Aldo Maranesi

Il 14 maggio, in occasione della festività del patrono della città, si svolgerà alle 16, all'Auditorium San Fedele, la tradizionale cerimonia di assegnazione del riconoscimento civico "Città di Palazzolo sull'Oglio".
Saranno consegnati, inoltre, quattro attestati di benemerenza a cittadini che si sono distinti nei diversi campi ed attività, nonché il premio "Gianpietro Metelli".
Il riconoscimento civico andrà alla 18enne palazzolese Veronica Yoko Plebani, campionessa italiana paralimpica di canoa K1, quarta ai mondiali di paracanoa nel 2013, che ha partecipato lo scorso marzo alle Paralimpiadi invernali di Sochi gareggiando con lo snowboard.
Un ragazza che, superata la fase critica di una grave malattia, ha trovato nello sport, praticato con tenacia dal 2011 proprio sul fiume Oglio, la sua terapia e che oggi rappresenta uno straordinario modello per quanti, come lei, si devono confrontare quotidianamente con i propri limiti.
Quattro, come detto, gli attestati di benemerenza.
A Vittorio Ciammaruconi, brigadiere in servizio per molti anni presso la locale stazione dei Carabinieri, distintosi per la professionalità e la dedizione profuse nella sua attività, con particolare attenzione alle esigenze e alla sicurezza dei cittadini e dell'intera comunità palazzolese.
A Simone Marulli, giovane stilista palazzolese che produce e distribuisce in Italia e all'estero collezioni di moda di una sartorialità contemporanea, espressione autentica del Made in Italy.
Con le sue linee prêt à porter è approdato in America, negli Emirati Arabi e in Cina, portando il nome della città di Palazzolo nel mondo.
A Ivo Mattozzi, per la preziosa collaborazione offerta fin dal 1986 agli insegnanti delle scuole palazzolesi nell'ambito della ricerca storico-didattica applicata al contesto locale.
I suoi corsi di formazione e aggiornamento per insegnanti e le esperienze condotte negli istituti palazzolesi sono stati riconosciuti anche dal MIUR.
A Enrico Strabla per il costante e prezioso impegno profuso nell'ambito del volontariato sociale e per la generosità che ha animato le sue tante attività a favore della parte più debole della comunità palazzolese.
Già Presidente dell'associazione "Cor Unum", è il prezioso riferimento del progetto "Passa la pasta" per il recupero del cibo non utilizzato nelle mense scolastiche cittadine, da destinare alle famiglie in difficoltà.
Autore del libro "Quando andavamo a spigolare", dal 2002 ha contribuito inoltre a diffondere la storia della comunità palazzolese portando la sua testimonianza diretta nelle scuole cittadine. Infine, il premio "Gianpietro Metelli", sarà consegnato a Camilla Taglietti, per aver approfondito nella sua tesi di laurea magistrale, discussa all'Università degli Studi di Genova nell'anno accademico 2011/2012, gli aspetti storici, architettonici e paesaggistici del territorio palazzolese.
"Il paesaggio culturale delle fortificazioni lungo il fiume Oglio, proposta di riqualificazione e valorizzazione di Palazzolo sull'Oglio" il titolo del suo elaborato, che ha posto particolare attenzione alla creazione di percorsi che migliorino la fruibilità del Castello e del vicino parco della "Terza villa".
■

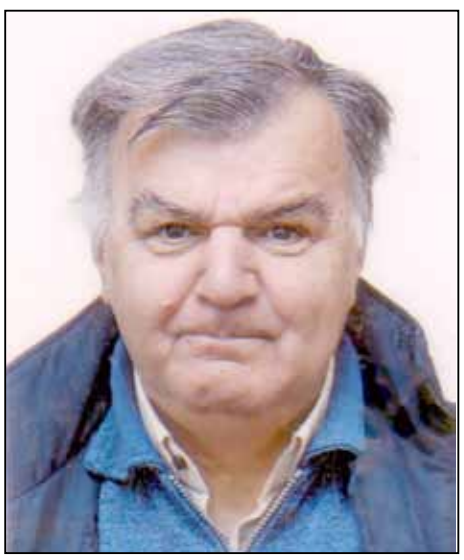


La canoista Veronica Plebani

Lutto

Addio a Beppe Novali

La scomparsa di Beppe Novali, poeta palazzolese di 63 anni, ha scosso fortemente quanti lo conoscevano.
Operaio della Marzoli, si dedicò completamente alla poesia dal momento in cui la sua attività lavorativa si fermò.
Novali se ne è andato lasciando nel dolore la mamma Caterina, la sorella Maria con il marito Franco, i nipoti Francesca, Gianluca, Denise ed il piccolo Carlo, oltre naturalmente gli zii e tutti conoscenti.
Per Palazzolo è la perdita di un personaggio importante.
■



Beppe Novali è scomparso a 63 anni

HABILITA

OSPEDALE DI SARNICO

Sistema Sanitario Regione Lombardia

UN SORRISO NUOVO IN UN SOLO GIORNO CON L'IMPLANTOLOGIA A CARICO IMMEDIATO

Impianti in convenzione Asl
per i soggetti che rientrano in situazioni di cosiddetta «vulnerabilità sanitaria» o «vulnerabilità sociale».

REGALATI UN SORRISO!

DIAGNOSI E PREVENTIVO SENZA IMPEGNO
IGIENE A 35 €



Direttore Sanitario: Dr. Giovanni Taveggia

VIA P.A. FACCANONI, 6 – 24067 SARNICO (BG) - TEL: 035 3062256 - FAX: 035 913856
WWW.HABILITA.IT - INFO@HABILITASARNICO.IT

RONDI

EREDI RONDI Cav. CESARE s.n.c.

Via Prato, 19 - 25036 PALAZZOLO SULL'OGLIO (Brescia)
Tel. 030.731090 – Fax: 030.731631
Email: eredirondi@libero.it - Sito internet: www.eredirondi.com

SERRAMENTI IN LEGNO – LEGNO E ALLUMINIO
PVC - PORTE BLINDATE E PORTE INTERNE

NON ASPETTARE
IL TERMINE DELLA DETRAZIONE FISCALE DEL **65%**
PER LA SOSTITUZIONE DEI TUOI SERRAMENTI.
NON PERDERE TEMPO E RICHIEDI UN PREVENTIVO GRATUITO!





LA DETRAZIONE FISCALE PER L'ACQUISTO DELLA TUA PORTA BLINDATA È DEL 50%





APPROFITTANE!

RINNOVA LA TUA CASA CON PORTE INTERNE!



Bianco nuvola - Grigio cenere - Bianco spazzolato - Avorio spazzolato

FORNITE CON MANIGLIA E POSA IN OPERA A 250,00 EURO + IVA

APPROFITTANE!!!